

*mondo sotterraneo, n.s., a. XXXIV (1-2), 2010, pp. 51-56.*

PINO GUIDI

## RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE

Parecchi anni or sono in un mio scritto avevo lamentato il notevole proliferare di congressi, convegni, incontri che gli speleo della regione organizzavano, tanti da porre a più d'uno il dilemma: vado in grotta o vado ad ascoltare gente che parla di grotta? Nel campo della carta stampata la situazione non è così critica, anche se a voler leggere tutto quanto si scrive di grotte in Italia (per non parlare del resto del mondo) i 365 giorni dell'anno forse non sarebbero sufficienti. Nella nostra regione la speleologia scritta è sempre ben presente; a fianco di alcune riviste ormai più che maggiorenni ogni anno escono libri che trattano, più o meno direttamente, del mondo sotterraneo. Chi cura questa rubrica cerca di tenervi aggiornati almeno su quanto si stampa nella regione (anche se non sempre vi riesce).

Dopo alcuni anni in cui l'editoria speleologica regionale ha privilegiato le monografie (chiaramente, fa loro, di diverso spessore e interesse) rispetto ai periodici, il 2010, ancorché non eccezionale rispetto la media del decennio precedente, vede nuovamente il sorpasso della stampa periodica su quella monografica (dodici riviste a fronte di sette libri).

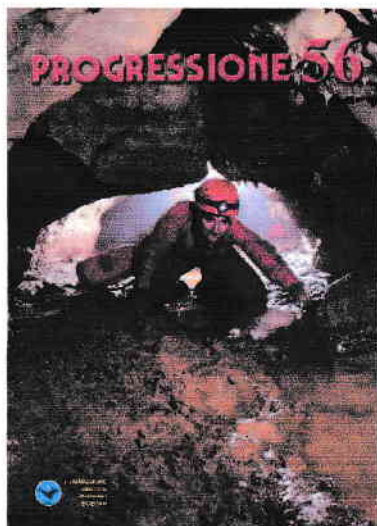
Questo risultato è stato ottenuto grazie - però - alla presenza di testate più alpinistico-escursionistiche che speleo: i periodici delle due sezioni del CAI di Trieste, *Alpi Giulie* e *Alpinismo Triestino*, quello della sezione di Gorizia, *Alpinismo Goriziano*, *Il Notiziario* del CAI Pordenone, *il Notiziario del CNSAS*, *il Bollettino del CAT* e *il Notiziario del Parco delle Prealpi Giulie*.

Il numero 104/1 di *Alpi Giulie* contiene una relazione sulla Grotta di Monterin in Libia, nei sei numeri di *Alpinismo Triestino* troviamo un po' di tutto: attività del Gruppo Grotte, itinerari carsici con ampi spazi dedicati alle grotte, relazioni su rivisite di grotte e abissi, in *Alpinismo Goriziano* vediamo recensioni di libri di grotte, ne *Il Notiziario* del CAI Pordenone ragguagli sull'attività speleologica

della Destra Tagliamento, mentre i numeri 46 e 47 del *Notiziario del CNSAS*, rivista di carattere nazionale che si stampa a Gorizia, dedicano sempre ampio spazio alla speleologia.

Il *Bollettino del CAT*, anno 2010 con i resoconti del lavoro svolto nel 2009, pur essendo il periodico di un club alpinistico con attività estremamente diversificate, dedica più della metà delle sue pagine alla speleologia. L'ultima delle pubblicazioni qui ricordate è il *Notiziario del Parco*, che talvolta porta anche - come nel numero 19/2, dicembre 2010 - scritti sulle grotte del Canin (esplorazioni al Fontanon di Goriuda, 1 Fr).

Saltuariamente parlano di grotte o di speleologi anche riviste di taglio culturale diverso, come l'organo della Società Filologica Friulana *Ce Fastu?*, che negli ultimi anni ha presentato notizie su speleologi e studiosi friulani (A. Tellini, M. Gortani, N. Cantarutti), il muggesano *Borgolauro* (uno studio sulla Fonte Oppia della Val Rosandra), il bollettino trimestrale dei portuali di Trieste *tuttoCRAL* (un numero intero dedicato al Timavo).



Oltre a Mondo Sotterraneo sono uscite nel 2010 altre quattro riviste speleo. Questa breve rassegna si apre con *Progressione 56*, numero doppio, 208 pagine più una tavola fuori testo: una settantina di contributi, spazianti dal Carso al Friuli, dall'Italia all'estero (Slovenia, Albania, Croazia), dalla ricerca alla tecnica e alla didattica, con ampio spazio riservato alla storia, alla narrativa, alle recensioni, ai necrologi: uno sforzo non indifferente della sua Redazione per raccogliere, coordinare e presentare tutto quel materiale.

Nel 2010 sono usciti, con puntualità svizzera, due numeri di *Natura Nascosta* (il 39 ed il 40), il periodico del Gruppo Speleologico

Monfalconese ADF che, pur essendosi specializzato in studi di taglio geologico, porta sempre notizie interessanti per lo speleologo (in questi numeri, ad esempio, il censimento degli ipogei di guerra del monfalconese). La speleologia fra il Timavo e l'Isonzo è presente, tramite la Federazione che raccoglie i gruppi che vi operano, con *Speleologia isontina*, periodico formato quotidiano vecchio stampo che da quindici anni ne è il portavoce ufficiale.

Infine, dopo un periodo di silenzio, torna, alla grande, il periodico della Società di Studi Carsici A. F. Lindner *Studi e Ricerche*, n. u. 2009: un volume di 182 pagine, con articoli che trattano di geologia, mineralogia, folklore, cata-

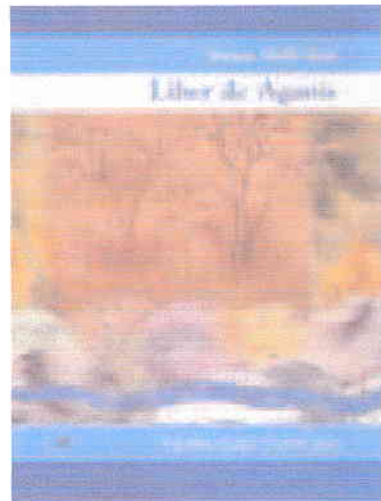
sto; la parte del leone in questo numero (ben 88 pagine) la fa una relazione sulle ricerche svolte sul Piancavallo dal 2003 al 2009.

Non numerose, ma corpose, le monografie di interesse speleologico che portano la data 2010. Apriamo l'elencazione con un testo di speleologia urbana, la nuova, molto completa, guida di Maurizio Radacich al complesso di rifugi antiaerei scavati a Trieste nel corso della seconda guerra mondiale. Nelle 190 pagine del volume, organizzato in una trentina di capitoli, vengono illustrati la situazione della città dal 1943 in poi, le peripezie che hanno accompagnato la costruzione dei vari ricoveri antiaerei - la galleria del Colle di Scorcola, la galleria delle Ferrovie dello Stato, il ricovero antiaereo dei postelegrafonici ed infine il ricovero antiaereo militare tedesco - il cui completamento è stato interrotto nel maggio 1945 dalla fine della guerra. Foto, riproduzioni di documenti (conservati negli Archivi del Comune di Trieste e pazientemente individuati dall'Autore) e un apparato di note e riferimenti completano l'opera.



RADACICH Maurizio, 2010: *Il ricovero antiaereo denominato "Kleine Berlin"*, Edizioni "Italo Svevo", Trieste, pp. 192.

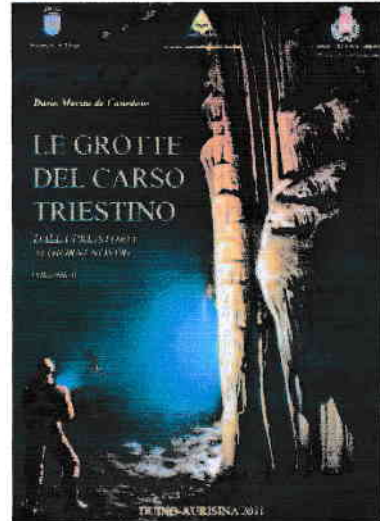
Di notevole interesse per chi si interessa di folklore delle grotte è il libro di Silvana Sibille-Sizia sulle Agane. L'opera, uno studio sulle leggende relative le antiche abitatrici delle caverne (soprattutto quelle della Destra Tagliamento), è divisa in quattro capitoli (*Le identità; La storia e le storie; Il nome; Immagini e schede*) ed è completata da un complesso di note esplicative e da bibliografia; un indice dei nomi, dei luoghi e dei microtoponimi agevola la ricerca. Secondo l'Autrice le Agane potrebbero essere delle figure mitiche legate al culto dei morti e dell'aldilà, presenti in un'area interessante tutto il Centro e Nord



Europa, testimonianze di una cultura del Paleolitico europeo in parte soppiantata dalle invasioni dei popoli indoeuropei fra il 4.000 ed il 3.000 a.C. e quindi adattata e inglobata dal cristianesimo. In sostanza la sopravvivenza mitica della figura della Grande Madre, giunta sino a noi dalla lontana preistoria.

SIBILLE-SIZIA Silvana, 2010: *Liber de Aganis. Un mito lungo 35.000 anni*, Circolo Culturale Menocchio, Quaderno Aperto 53, Montereale Valcellina (PN) 2010, pp. 254.

Il Gruppo Speleologico Flondar ha realizzato due pregevoli monografie: la seconda edizione di *Tempus edax rerum - Roma e il Timavo - Appunti di ricerca*, (la prima edizione era del 2001); la nuova versione presenta un maggior numero di foto e di rilievi nonché due nuovi capitoli: *Il Dio nella grotta: il Mitreo dell'Ermada* e *I romani nelle grotte del Carso triestino*; quest'ultimo lavoro presenta sinteticamente 40 cavità in cui sono stati rinvenuti resti di epoca romana. La seconda monografia, *Le grotte del Carso triestino dalla preistoria ai giorni nostri*, firmata da Dario Marini de Canedolo, è un libro contenente descrizioni, notizie e aneddoti, non presenti nei catasti informatizzati, sulle 154 grotte più interessanti del Carso, scelte fra la numero 1 VG (Grotta del Cibic) e la numero 3873 VG (Abisso Silvano Zulla), cioè le cavità inserite nel Catasto grotte dell'Alpina delle Giulie fra la fine dell'Ottocento e l'inizio della seconda guerra mondiale. I volumi posso essere richiesti al Gruppo Speleologico Flondar, Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina, Trieste).



DEGRASSI Valentina, GIOVANNINI Annalisa (a cura di), *Tempus edax rerum. Roma e il Timavo - Appunti di Ricerca*, Duino Aurisina, 2009, pag 71.

MARINI DE CANEDOLO Dario, *Le grotte del Carso triestino dalla preistoria ai giorni nostri, Volume I*, Gruppo Speleologico Flondar ed., Duino Aurisina 2010, pag. 168.

Stampato dalla Centralgrafica di San Dorligo della Valle (TS) è uscito il nono volume dei Quaderni del Catasto regionale del Friuli Venezia Giulia, *Nuove grotte del Friuli dalla 5942 alla 6407* [numeri del Catasto Regionale, NdR]; nelle 96 pagine del fascicolo Franco Gherlizza riporta i dati catastali e la descrizione (breve per la maggior parte di esse, più dettagliata per le grotte più importanti) delle 331 cavità inserite a Catasto fra il 1997 e il 1999. La parte catastale è com-

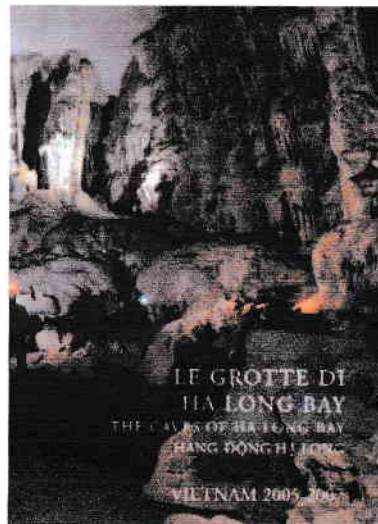
pletata dall'elenco alfabetico delle grotte descritte e la loro suddivisione per elemento CTR. Parecchie foto, fornite da vari gruppi speleo della regione, e alcuni rilievi completano la documentazione.

GHERLIZZA Franco, *Nuove grotte del Friuli dalla 5942 alla 6407*, Quaderni del Catasto Regionale, n. 9, pag. 96, Trieste 2009.

Umberto Tognolli, il cardiologo, speleologo ed esperto fotografo ha realizzato nel 2010 una monografia fotografica in tre volumi sulla *Grotta Claudio Skilan*, la più profonda (384 metri) e lunga del Carso triestino (oltre sei chilometri topografati). Il primo volume, 100 pagine, illustra le *Gallerie Alma, delle Vasche e Antonietta* e le *Caverne Elena e Nidia*; il secondo, 56 pagine, le *Gallerie Pretner e Guido Nikon*; il terzo volume, 94 pagine, le *Gallerie Brena, Dimenticata, Hanke e Bernardini*. Centinaia di belle foto documentano l'incanto di una delle più importanti (oltreché profonde e belle) grotte del Carso. Questa iniziativa editoriale di Tognolli va ad aggiungersi ai volumi sulle grotte Lazzaro Jerko, Impossibile e Gualtiero Savi stampati negli anni testé trascorsi.

TOGNOLLI Umberto, *Grotta Claudio Skilan*, Stampato in proprio, Trieste 2011, vol. I pag. 100, vol. II pag. 56, vol. III pag. 94.

Un numeroso gruppo di Autori (fra cui il vietnamita Tran Tan Van) firma il libro *Le grotte di Ha Long Bay - Vietnam 2005-2007*, 80 pagine che raccolgono e presentano i risultati delle due spedizioni effettuate dal Circolo Speleologico Idrologico Friulano nel Vietnam. Le prime pagine (6-15), dedicate alla storia delle ricerche, sono seguite dall'inquadramento geografico e geomorfologico dell'area in cui si sono svolte le ricerche (pp. 16-27); la descrizione delle tredici grotte esplorate e topografate occupa la parte centrale del volume (pp. 28-67). Due contributi scientifici, *Caratteristiche dei depositi interni e note sull'evoluzione del carsismo* (pp. 68-73) e *Note biospeleologiche* (pp. 74-79) chiudono la monografia, che è stata dedicata alla memoria di Thay Duy Ke, speleologo vietnamita che aveva partecipato alla spedizione del CSIF del 2005 e che nel 2006 ha perso la vita durante una spedizione in Laos, salvando con il suo sacrificio la vita dei suoi compagni.



I testi del volume, riccamente illustrato (un centinaio foto, più rilievi e mappe delle zone indagate), sono trilingui: oltre all'italiano ci sono una versione in inglese ed una in vietnamita, accorgimento forse dispendioso ma che garantisce la sua utilizzazione non solo fuori della Piccola Patria, ma anche e soprattutto nel Vietnam.

DONATIS P. et al., *Le grotte di Ha Long Bay - The Caves of Ha Long Bay - Hang Dong Ha Long. Vietnam 2005-2007*, Circolo Speleologico e Idrologico Friulano, Udine 2010, pp. 80.